



Salvatore Colazzo

E questa è la quarta



La Summer School di Arti Performative e Community Care nasce da un'idea della cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università del Salento ed è un modello proprietario di ricerca-formazione-intervento. Ogni anno ha trovato la possibilità di realizzarsi grazie all'investimento di energie umane e materiali di un gruppo di ricercatori sociali, appartenenti allo spinoff universitario Espéro, e di un'équipe di performer che hanno sposato il progetto e vi collaborano. Volta a volta poi vi danno supporto e collaborazione, a vario titolo, altri enti pubblici e privati. È un'esperienza unica nel suo genere, a livello nazionale, ma anche internazionale e quando è stata portata all'attenzione della ricerca, ha ricevuto ampi e positivi riscontri. Questa IV edizione è stata realizzata interamente da **Espéro**, con la collaborazione del **Comune di Ortelle**, in virtù di un protocollo d'intesa finalizzato a una collaborazione funzionale a progettare e realizzare interventi per lo sviluppo strategico delle comunità di Ortelle e Vignacastri.

La Summer School di Arti Performative e Community Care sin dal suo nascere ha l'intenzione di incrementare le competenze di operatori sociali, di performer e di educatori nel campo dello sviluppo di comunità, grazie ad un'attività formativa di tipo residenziale, che concretizza un complesso intervento sul campo, con effetti non solo sulla comunità degli allievi, ma sulla più ampia comunità del territorio interessato. Ogni anno le attività della Summer School sono state or-



ganizzate attorno ad un tema di interesse sociale, quest'anno si è voluto affrontare la questione del **cibo**, del come si costruiscono attorno ad esso le **identità dei luoghi**, i rapporti produttivi e sociali, il paesaggio, la società e le ritualità, in ultima istanza l'autopercezione delle comunità. Il cibo è potenziale occasione di riflessione e di ricordo tra il nostro passato e il nostro presente, cartina di tornasole delle molte contraddizioni del nostro mondo, sospeso tra fame e abbondanza, frugalità e spreco, tra ricerca di cibo sano e paura di cibo avvelenato, ragione di sfruttamento dei lavoratori della terra (causa di morte, talvolta) e opportunità di arricchimento per i grandi poli economici di organizzazione della produzione e del commercio dei prodotti agricoli. Per questa ragione abbiamo voluto titolare la IV edizione della Summer School di Arti Performative e Community Care **"Il cibo giusto"**. Esiste un filo di continuità tra questa edizione e quella precedente, che ricordiamo recava il titolo de "I territori sono narrazioni", poiché il cibo costituisce un ingrediente fondamentale di cui è fatto il racconto delle comunità, attraverso cui si autorappresentano e comunicano con l'esterno. Questa quarta edizione della Scuola ha voluto attenzionare nello specifico queste dimensioni critiche:

- Conoscere da un punto di vista culturale la "dieta mediterranea", per come essa si concretizzava nella realtà delle pratiche culinarie delle società tradizionali salentine, individuando i suoi punti di forza sotto il profilo strettamente nutrizionale.
- Comprendere che è meno problematico e fastidioso di quanto normalmente si pensi fare gli acquisti alimentari da produttori locali, e come ciò



possa concorrere a forme di nutrizione più sostenibili, in quanto capaci di indurre minori sprechi e consumi energetici, e solidali, poiché in grado di sostenere l'economia locale.

- Conoscere le principali pratiche rituali e sociali, proprie delle comunità tradizionali, in ordine al cibo.
- Incentivare comportamenti virtuosi che fanno di un consumatore un "consumatore critico".
- Promuovere l'idea di nutrizione come gioco di equilibri sistemici tra casualità, genetica, caratteristiche ambientali e varietà colturali selezionate nel corso del tempo.





- Riflettere sui percorsi di valorizzazione delle tipicità locali per creare ipotesi di sviluppo territoriale.

Questi temi e finalità ci hanno suggerito spontaneamente una stretta sinergia della Scuola con il progetto CanaliCreativi, sia in ragione della sua programmazione turistico-culturale che è rivolta alla valorizzazione e alla promozione dei sapori e delle tipicità del territorio del SAC Porta d'Oriente, sia in considerazione del fatto che il Centro Ambientale Canali, che costituisce il fulcro di tutta l'azione di promozione sviluppata dal progetto CanaliCreativi, è un bene del Comune di Ortelle, dunque iscritto dentro l'immaginario sociale e culturale delle comunità in cui e con cui la Scuola si è svolta. Questa edizione dunque non è piombata all'improvviso e su di un terreno arido, tutt'altro: anche durante l'intero anno Espéro ha lavorato sulle e con le comunità di Ortelle e Vignacastri, realizzando otto **Laboratori di Comunità**, che le hanno consentito la organizzazione - assieme all'Amministrazione Comunale - della prima edizione del **Festival del Cittadino**, un'iniziativa che ha avuto riscontri ampi, che ci dicono del bisogno di partecipazione che cova e che, ove sia data la possibilità, si esprime, con proposte e concretezza di azioni dal basso. La Summer School di arti performative e community care "Il Cibo Giusto" si è svolta dal **23 al 30 agosto 2015** e ha previsto la realizzazione di un *edutainment*, più propriamente forse dovremmo dire *educational game*, di alcuni seminari, di laboratori, proiezioni cinematografiche, e di un momento spettacolare finale, che "performa" i temi affrontati durante le attività formative e i contenuti emersi nelle azioni sul territorio. Anche in questa edizione abbiamo avuto una larga partecipazione, tra allievi pubblico e comunità coinvolte.

Crediamo fermamente nella Summer School e ad ogni edizione usciamo più motivati a farla: perché rappresenta per i partecipanti una formazione originale di eccellenza; perché offre alle comunità, interessate dall'intervento, una occasione per riflettere sul sapere immateriale di cui sono portatrici, che, ove messo in valore, può essere volano di sviluppo, anche economico, del territorio.



PhCarloElmroBevilacqua

Per approfondire:

Manfreda, A.-Colazzo, C., *Performing arts, community empowerment and social innovation: a model of training-intervention-research*, in CULTURAL HERITAGE AND LOCAL DEVELOPMENT LOCAL COMMUNITIES THROUGH HERITAGE AWARENESS AND GLOBAL UNDERSTANDING, edited by Luiz Oosterbeek & Fabio Pollice, Centro Universitario Europeo per i Beni culturali, Ravello 2014, supplemento a "Territori della Cultura" n. 18, ISSN: 2280-9376, scaricabile dall'indirizzo internet: <http://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/notizie-3/819-cultural-heritage-and-local-development-gestart>